

TRASPORTI: D'ALESSANDRO, "HA RAGIONE MANNETTI, COSA C'E' DIETRO SUBAFFIDAMENTO DI TUA?"

16 Gennaio 2026



PESCARA - "Il nodo viene al pettine. La scelta di Tua di subaffidare i servizi, tra l'altro ben oltre il proprio contratto, non solo è palesemente illegittima, ma è l'anticipo di ciò che stanno preparando".

Così, in una nota, l'ex sottosegretario ai trasporti della Giunta D'Alfonso, Camillo D'Alessandro, che realizzò la fusione tra le tre ex società pubbliche Gtm-Arpa-Sangritana, da cui nacque la società del trasporto unico abruzzese Tua SpA, sostiene la posizione della consigliera della Lega Carla Mannetti sulla scelta di Tua che ha aperto le polemiche non solo con i sindaci ma anche nella maggioranza.

"Attenzione, tutti si concentrano sulle scelte di Tua come se fossero assunte da un corpo indipendente dal governo regionale - osserva D'Alessandro - Tua è società in house sottoposta al controllo analogo da parte della Regione. Una scelta del genere non poteva non passare sotto il vaglio della funzione autorizzatoria della Giunta attraverso il controllo analogo. Chi ha dato parere favorevole? Il controllo analogo è stato coinvolto, in assenza del quale si apre ad un doppio binario di illegittimità, quindi di contenzioso, quindi di danni: da un lato una sub concessione oltre i tempi della concessione non si è mai vista. Immaginate: si può sub affittare un immobile, un appartamento, una casa oltre il termine del proprio affitto?

Secondo binario: il controllo analogo è stato coinvolto? Ha espresso parere favorevole? In assenza la decisione di Tua è doppiamente illegittima”.

“Ma a questo punto – aggiunge D’Alessandro – va posta una pubblica domanda direttamente al presidente Marco Marsilio per capire cosa c’è dietro questa scelta. Domanda: è intenzione della Regione rinnovare l’affidamento in house a Tua? Si può sapere? Oppure si intende procedere con le gare?”.

“Se la volontà fosse quella di rinnovare l’affidamento in house o non ci capiscono nulla o vogliono creare le condizioni per farlo saltare – continua D’Alessandro – I numeri attuali di Tua rendono molto difficile la sostenibilità dell’affidamento in house, devi dimostrare la convenienza rispetto al mercato che tiene conto del rapporto costi/ricavi, ma anche della domanda debole, della presenza dei servizi sui territori. Le corse tagliate e accorpate, le officine ridotte, ma soprattutto il ricorso alle subconcessioni mai così consistente come ora descrivono un quadro che è il contrario di quello che serve per sostenere l’affidamento in house alla luce delle pressioni dell’Europa sulle gare, e del vigente Decreto concorrenza e dei ricorsi. Noi non solo affidammo in house, ma blindammo la delibera al punto che vincemmo in ogni ordine e grado su tutti i livelli della giustizia amministrativa rispetto ai privati che fecero ricorso per fare decadere l’affidamento a Tua”.

“Come sa bene la consigliera Mannetti la Regione trasferisce a Tua risorse a un determinato costo/chilometro e poi Tua prende quei soldi e li subappalta a un costo inferiore. Come si fa poi a sostenere un nuovo affidamento in house con almeno l’attuale dotazione, se la stessa Tua dimostra che il servizio può essere fatto con meno soldi con le subconcessioni? Quindi perché fare un affidamento in house se conviene il ricorso al mercato? Lo capiscono che stanno andando dritti a sbattere?”.

“Se qualcuno mettesse il naso fuori Regione si accorgerebbe che la cosa è enorme, ad esempio sta riguardando l’Atac a Roma dove l’Autorità del Garante per la Concorrenza ha impugnato l’affidamento in house presso la Corte di giustizia Europea non ritenendo il Tar competente in materia. Quindi c’è un precedente clamoroso di soli pochi mesi fa. Ma per sapere queste cose, per capirle, studiarle, anticiparle ci vorrebbe un assessore ai trasporti, che non c’è. Dunque si vuole rinnovare l’affidamento in house: sì o no? Si vogliono fare le gare: sì o no? Non è difficile rispondere”, chiosa D’Alessandro.